

Il restauro

Ex chiesa di Sant'Agnese, ecco lo scrigno ritrovato

Da ieri è aperta la Nuova Sant'Agnese grazie a una complessa operazione di recupero dalla Fondazione Alberto Peruzzo.

Cozza a pagina XXI

Da ieri è aperta al pubblico la Nuova Sant'Agnese che grazie a una complessa operazione di recupero avviata nel 2015 dalla Fondazione Alberto Peruzzo si è trasformata in un centro culturale dove promuovere i linguaggi del contemporaneo

Uno scrigno ritrovato

L'INTERVENTO/I

È uno spazio ritrovato. Uno scrigno, dove l'arte del Novecento è in dialogo con quella del Trecento. All'interno, dove convivono al pianterreno tre opere di Jannis Kounellis, quattro dipinti religiosi del XVII e XVIII secolo prestati dalla Diocesi, tra cui una pala d'altare di Giandomenico Tiepolo, originariamente collocate nel medesimo sito, e nell'ipogeo dove si trovano resti di affreschi giotteschi, lacerti di strada romana e lapidi medievali, emersi nel corso del restauro durato 8 anni. Ma anche all'esterno, dove l'antico edificio si inserisce in un itinerario novecentesco, di

cui fanno parte le opere di Gio Ponti al Bo, gli affreschi di Annigoni al Santo, il cinema Altino di Quirino De Giorgio, Libeskind alle Porte Contarine, i portici e le Collezioni del Museo. Da ieri, infatti, in via Dante è aperta al pubblico la Nuova Sant'Agnese, una delle architetture più antiche del centro storico, nel cuore della civitas romana, diventata ora sede della Fondazione Alberto Peruzzo che ha effettuato una complessa operazione di recupero avviata nel 2015, per trasformarla in centro culturale a ingresso gratuito dove promuovere i linguaggi del contemporaneo. E per incuriosire i passanti sulla parete che dà sul vicolo è stato collocato un piccolo canno-



L'INAUGURAZIONE Da sinistra: Magani, Caldura, Peruzzo, il sindaco Giordani, Colasio e Trevisan

chiale, attraverso il quale la sera si può sbirciare dentro.

A taglio del nastro hanno presenziato lo stesso Peruzzo, che presiede la Fondazione omonima, il sindaco Sergio Giordani, l'assessore Andrea Colasio, il direttore Marco Trevisan, il sovrintendente di Venezia Fabrizio Magani e Riccardo Caldura direttore dell'Accademia delle Belle Arti e curatore dell'allestimento, mentre il governatore Zaia ha fatto pervenire un messaggio di plauso.

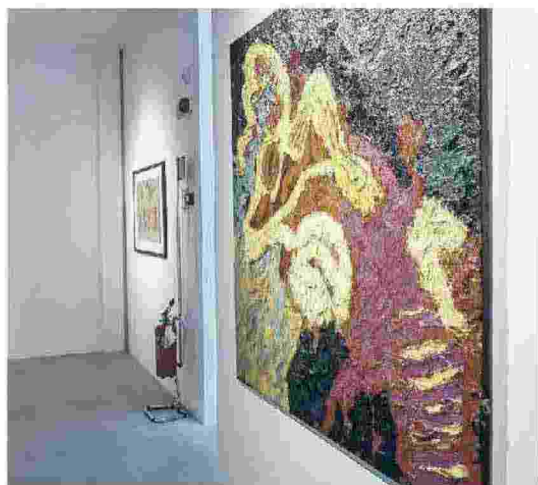
Nell'ex sagrestia fino al 24 giugno rimarrà esposta una selezione di opere della Collezione Peruzzo, tra cui quelle di Tapes, Dubuffet, Manzoni, Vedo-

va, Fontana e Nitsch. Poi seguiranno altre rassegne: la chiesa torna così a nuova vita, dopo essere stata dapprima sconsacrata e poi trasformata in officina meccanica negli anni Cinquanta. In questo momento nella navata, oltre ai dipinti religiosi, ci sono pure alcuni armadi della Collezione Kounellis, mentre nella parte interrata c'è la mostra permanente dei reperti emersi dal sottosuolo.

IL MECENATE

«Oggi - ha evidenziato Peruzzo - viene ri-consegnato alla città un Museo di Arte Moderna e Contemporanea nell'ex chiesa di Sant'Agnese, sorta tra il 1100

e il 1200, all'interno della quale gli scavi ci hanno fatto scoprire anche affreschi del Trecento, attribuiti al Guariento. Qui dialogheranno passato e presente, in un sito deturpato dai bombardamenti che avevano distrutto l'abside, nella quale oggi non a caso abbiamo collocato un'opera di Kounellis che rappresenta la Crocifissione di Cristo, con un alto valore simbolico, che diventa una sorta di "porta girevole" tra ieri e oggi, tra sacro e profano. E abbiamo voluto collocare un mini canocchiale sulla parete esterna in modo che i passanti possano osservare l'interno e farsi venire il desiderio di venire a visita-



GLI AFFRESCHI Esposte una selezione di opere della Collezione Peruzzo

re la Nuova Sant'Agnese. Il nostro obiettivo, però, non è creare un sito a pagamento, ma gratuito, in modo che tutti possano contemplare la bellezza dell'arte. Certo, io da appassionato sono un po' di parte, tanto che in maniera compulsiva ho raccolto molte opere, per esempio di Casorati, Warhol, Picasso, De Chirico, Paladino e Sironi, che nulla hanno a che fare tra loro, ma che rappresentano un percorso umano di collezionismo lungo 30 anni, motivato da una grande passione».

I COMMENTI

«Sono orgoglioso di questo recupero - ha aggiunto Giordani - che mette a disposizione un'opportunità in più ai turisti che stanno affollando Padova. E sicuramente la Nuova Sant'Agnese riscuoterà grande apprezzamento». «Siamo di fronte a una nemesi storica - ha proseguito Colasio - e in questo luogo che ha conosciuto le soppressioni napoleoniche, c'è una diacronia sincronica a esso congeniale, data dalla co-presenza del passato e del contemporaneo. Peruzzo ha restituito dignità e onore a un sito che le aveva perdute, con una ricucitura, che è la cifra connotativa di Kounellis, che lo trasforma in spazio pubblico. Una gigantesca operazione culturale, che crea le basi per raccontare la Padova del Novecento, ma anche del Trecento con l'Urbs Picta e in futuro con il Castello. Ringraziamo Peruzzo perché in questa città di mecenati ne abbiamo visti pochi».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CURIOSITÀ

Sulla parete che dà sul vicolo è stato collocato un piccolo cannocchiale attraverso il quale la sera si può sbirciare dentro

G

Sabato 1 Aprile 2023
www.gazzettino.it

